

LEGGETE IN IV PAGINA

L'italo-uruguiano Ghiggia
acquistato dalla "Roma."

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE IN VI PAGINA

Coppi vince in volata
la Auronzo-Bolzano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 22 (151)

LUNEDI' 1 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

150 MILA CITTADINI ACCLAMANO TOGLIATTI IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

Su un programma di pace è possibile formare un governo che risponda agli interessi fondamentali del popolo italiano

La disastrosa politica estera del governo ha portato il Paese nel campo imperialista sacrificando Trieste e l'Italia - Le aberrazioni di Saragat

MILANO, 31. — Una folla le cui cifre si aggirano intorno ai 150 mila cittadini ha acclamato Togliatti in piazza del Duomo. Ma almeno altre cinquantamila persone si sono affollavano e bloccavano il traffico di via Torino, piazza Concordia, la Galleria, piazza della Scala, piazza Mercanti e l'imboeudo di corsi Vittorio, dove erano sistemati altri insediamenti di manifestazione. Il collegamento radiotelefonico ha consentito inoltre ad altre decine di migliaia di cittadini di ascoltare il discorso di Togliatti nelle piazze principali di Brescia, Pavia, Monza, Legnano, Rho e Lodi; l'entusiasmo e il senso di forza che prorompeva dal cuore dei cittadini milanesi di idee avanzate, e l'interesse che aveva spinto migliaia di indifesi e di avversari ad ascoltare la parola di Palmiro Togliatti hanno dato a questa indimenticabile manifestazione un carattere particolare.

Togliatti ha preso la parola alle 18,15, dopo che dalla folla sterminata erano partite acclamazioni, evviva e canzoni di gioia.

Un grande problema

Per due ore — tanto da durare il discorso di Togliatti che dura più pubblicamente integralmente — la folla lo ha ascoltato con estrema attenzione e sensibilità, sottolineando con grandi acclamazioni i punti più salienti e gli argomenti più efficaci. Dopo aver ringraziato la folla, Togliatti entra nel vivo del suo discorso dichiarando che, a una settimana dalle elezioni, è avvenuto un fatto curioso: sembra che i clericali e i loro satelliti si stanno accorti soltanto ora che è posto davanti al popolo un grande problema, quello di scegliere una nuova strada. I clericali avevano cominciato la loro campagna elettorale con grande fanfara e con molte promesse. Ad un certo punto si sono resi conto che avevano sbagliato perché i fatti parlano contro di loro e perché le loro menzogne sono state smascherate e alcune di esse, come la mostra dell'al di là, riescono soltanto a far ridere i cittadini. Ecco perché, con-

La D.C. di Pescara appoggia Borghese

Non appena si è saputo che il criminale fascista Valerio Borghese intendeva tenere un comizio a Pescara il 2 giugno, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI, l'Alleanza Democratica e l'ANPI, hanno votato e inviato al prefetto un ordine del giorno comune per invitare a vietare la manifestazione e ad impedire che « i migliori sentimenti del popolo pescarese » sussicano la sanguinosa ingiuria e soffrano la provocazione intollerabile per l'esibizione e la esaltazione di chi è stato condannato dal tribunale della Repubblica plicità con fascisti e monarchici.

Strega contro la parte più sola, tragica prospettiva: la guerra. La maggioranza degli italiani sente invece il bisogno di porre fine alla guerra fredda e di limitare gli ammamenti e di ridurre le spese di guerra che oggi hanno raggiunto la cifra spaventosa di un miliardo e mezzo al giorno. Ma aggiungo che, considerando la nostra debolezza economica e la stessa nostra posizione politica nel mondo, non dobbiamo evitare che si stabilisca nel mondo l'egemonia di un imperialismo straniero perché ne saremmo fatalmente schiavi, come già avvenne con l'imperialismo nazista. Non proponiamo questo perché facciamo la politica dell'URSS. L'URSS sa difendersi se se ne fa prima di tutto. Queste nostre proposte corrispondono agli interessi del-

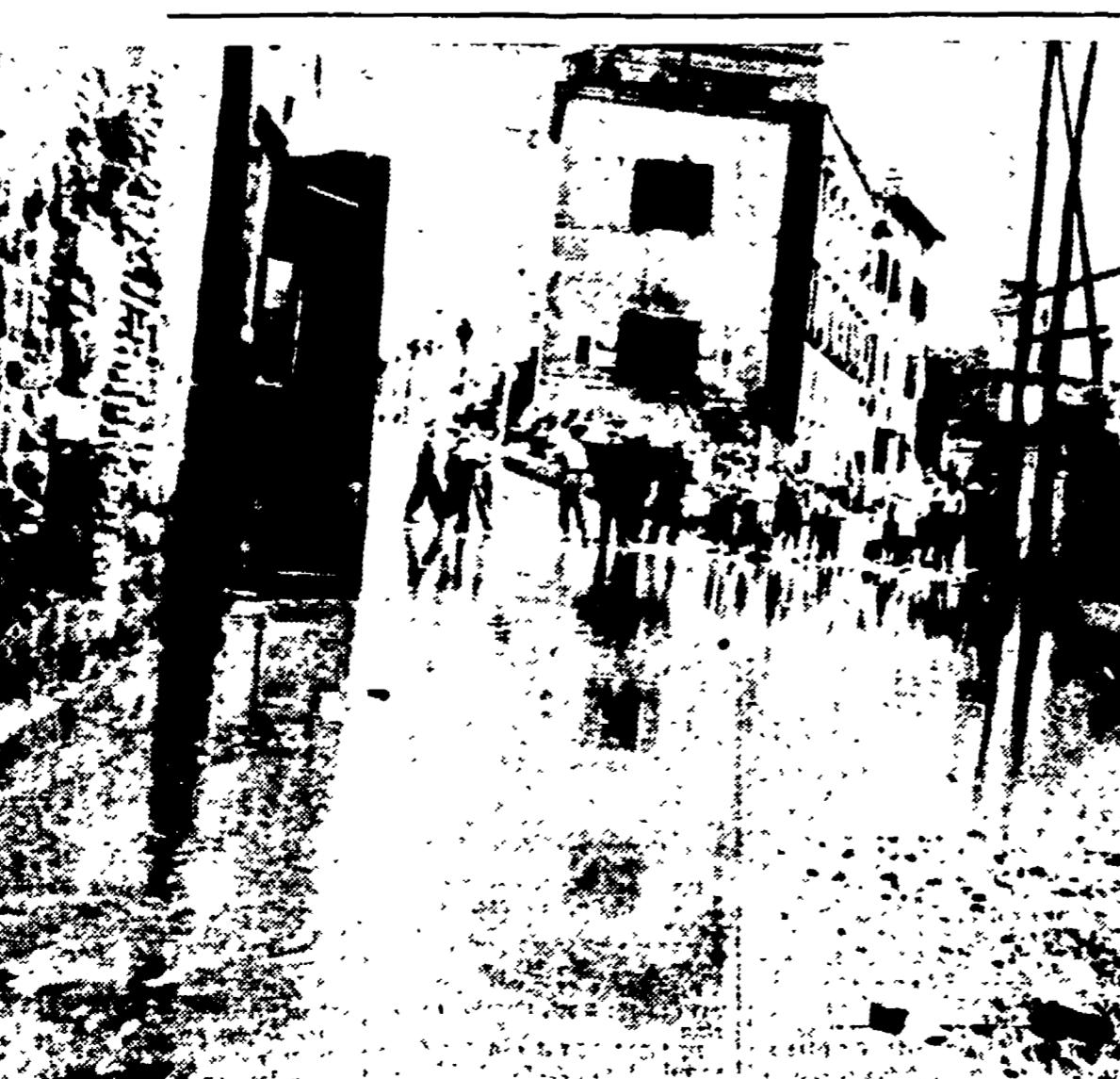
URSS. A proposito di Trieste sento il bisogno di dire dichiara Togliatti — che il Sindaco di Trieste ha commesso un gravissimo errore nel suo discorso ai milanesi rivolgendo contro i socialisti e i comunisti accuse ingiuste, allo scopo di raggranelare voti per la D.C. Egli, come Sindaco di Trieste, aveva il dovere di rivolgere agli italiani parole di concordia e non ramoglie contro i comunisti.

Ha dimostrato costui che quando il fascismo vendette Trieste ai tedeschi sono stati i comunisti a scendere nelle strade con le armi in pugno per liberarla e che due dirigenti comunisti, Antonio Giangane e Aristide Frasino, sono stati fucilati per aver guidato la resistenza. Tanto la Russa quanto il Picciotto sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravi-im-

stretto a tempo di maltempo a 21 giorni dall'inizio meteorologico dell'estate

Nevicate, nubifragi, allagamenti e frane in tutta Italia

Sommarsi numerosi abitati di Pescara - Gravi danni alle colture agricole in tutte le regioni colpite - Postazioni "anti grandine," nell'Astigiano - Le cause del grave fenomeno



La periferia di Roma allagata: un aspetto del quartiere di Porta Cavalleggeri

Da ieri, su gran parte delle regioni italiane, si è scatenata una violentissima ondata di maltempo. Dal Piemonte al Lazio, precipitazioni di eccezionale intensità imverosimili sulle città e sulle campagne, allagando le strade, interrompendo le comunicazioni, producendo vasti danni alle colture giunte attualmente ad uno stadio assai delicato, e impedendo, in gran parte, le manifestazioni elettorali preventivate per quest'ultima domenica elettorale.

Mentre per la cronaca del violento nubifragio abbattutosi sulla capitale rimaniamo alle nostre pagine cittadine, diamo qui le notizie relative alle altre regioni.

Un violento maltempo continua a imperversare su tutta l'Emilia, precipitando vaste piogge alle colture. Dalle 19 alle 21 ieri sera piove ininterrottamente, mentre la temperatura si è abbassata nuovamente. All'aeroporto, il termometro ha segnato 11,6 gradi.

Il nubifragio ha influito notevolmente anche sulla campagna dell'ANAS, sia in grado di tenere sgombro il passo per il transito del Giro d'Italia.

Un'ondata di maltempo si è scatenata sul Piemonte ieri sera verso le 19, provocando gravi danni ai raccolti del grano, al grano e ai vigneti.

Un fortissimo vento ha pre-

Ronco (quattro km. da Forlì) allagamenti del fiume Ronco hanno posto in allarme i contadini che hanno provveduto a mettere in salvo il bestiame.

Grave è la situazione in tutto il Pescarese. Un violentissimo nubifragio, scatenatosi stamane verso le ore 10, si è abbattuto sulla zona interessando l'intero arco appenninico e particolarmente la fascia costiera adriatica. Nella città di Pescara, numerosi piani terreni e scantinati sono stati allagati, mentre nella provincia i fiumi e i torrenti dell'intera zona sono ovunque in piena. Le condizioni atmosferiche si mantengono pessime.

Sull'arco alpino, sulle catene dolomitiche e nelle vallate cimate dagli uragani succedono alle nevicate. I passi del Fa-sa-ge e del Pardos sono stati investiti da violentissime raffiche di nevischia. Il passo dello Stelvio è rimasto paralizzato fino alle ore 12 di oggi.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto anche su tutta la zona leccese verso le 18, preceduto da un vento gelido che soffava ad oltre cento chilometri. I nembi temporaleschi rovesciavano tempeste d'acqua mista a grandine su tutta la fascia di paesi che si allineano ai piedi delle colline del Monferrato.

Le ragioni di questa ondata eccezionale di maltempo vanno ricercate nella formazione di un'area di bassa pressione, estendentesi dal suolo fino ai limiti della troposfera, sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Con tale configurazione si sono presentate le perturbazioni, le quali hanno causato la formazione di forti correnti da sua continuità.

Nord-Ovest che hanno fatto discendere sino alle nostre latitudini enormi quantità di aria fredda, umida e instabile. Queste, contattando con l'aria più calda che man mano incontrava nella sua discesa, discesa verso Sud, ha originato le diverse perturbazioni.

Sono state di perturbazioni a carattere freddo, tante più attive in quanto le due masse d'aria venute a confronto mostravano caratteristiche termiche ed igrometriche diverse, ben marcate.

La discesa di aria più fredda, naturalmente, ha fatto diminuire la temperatura: tali le minime hanno oscillato dal 10 al 15 gradi (sulle località alpine sono scese anche di qualche grado sotto zero).

Le punte massime, che appena quattro giorni fa in molte località avevano superato anche i 30-33 gradi, oggi si sono mantenute al sotto dei 20 gradi, quasi appena perfetto.

Questi ritorni di maltempo nella primavera inoltrata, e talvolta anche all'inizio della stagione estiva, non sono però tanto eccezionali come si potrebbe ritenere. Anzi, studi sulla climatologia delle nostre regioni ci dicono che essi caratterizzano proprio i mesi del transito di stagione. L'eccezionalità, se mai, oggi sta nella violenza in cui si presentano il maltempo e la sua continuità.